



DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE

d'iniziativa del senatore VALDITARA

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 3 AGOSTO 2011

Abrogazione dell'articolo 99 della Costituzione in materia di soppressione del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro

ONOREVOLI SENATORI. - Il presente disegno di legge si inserisce nel solco di tutti quegli interventi mirati a ridurre i costi della politica.

Il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL), come ben noto, è organismo di rilevanza costituzionale, al quale la nostra Costituzione repubblicana affida una funzione di consulenza delle Camere e del Governo fondamentalmente sulle materie e sulla legislazione economica e sociale. Sempre in materia economica e sociale, ad esso è anche riconosciuto dalla Costituzione il potere di iniziativa legislativa.

Per fare ciò il dettato costituzionale ha previsto che esso debba essere composto da persone esperte nelle materie anzidette, nonché da rappresentanti delle categorie produttive in relazione alla rispettiva importanza numerica e rappresentatività di queste ultime.

Dopo oltre cinquanta anni di storia, il CNEL ha prodotto risultati nettamente inferiori a quelle che con tutta probabilità erano le aspettative dei Costituenti.

Per quanto riguarda la composizione del CNEL, tra gli esperti hanno sempre più spesso figurato soggetti con *curriculum* professionali piuttosto distanti dalle materie economiche e sociali di cui parla la Costituzione. Per lo più si è trattato, invece, di personaggi riconducibili alla rete di conoscenze politiche, professionali e personali di chi, a turno, ha rivestito l'incarico di presidente del CNEL o chi ad esso è stato più strettamente legato.

In merito poi alle iniziative legislative del CNEL, esse sono sempre state piuttosto rare. E non pare quindi il caso di soffermarsi più di tanto su questo aspetto.

Quello su cui invece vale la pena di soffermarsi è l'attività di assistenza e consu-

lenza al Parlamento. Pur prevista dalla Costituzione, essa, specialmente negli ultimi decenni, si è risolta nella produzione di rapporti periodici, piccoli *dossier* e informative sui temi di competenza. Tutta documentazione che, anche quando pertinente rispetto alle attribuzioni del CNEL, si presenta per lo più come superflua, anche perché molte delle informazioni riprodotte nei rapporti del CNEL risultano ampiamente disponibili nella rete. E in molti casi la qualità e l'approfondimento riscontrabili nei rapporti e nei *dossier* del CNEL lascia piuttosto a desiderare, soprattutto se confrontata con quella dei rapporti e dei *dossier* prodotti e pubblicati sulle stesse materie dai principali osservatori e dai centri studi e ricerche che operano in Italia e anche all'estero. Ivi inclusi gli organismi internazionali, quali l'OCSE o il Fondo monetario internazionale.

Nella stragrande maggioranza dei casi, la documentazione del CNEL è prodotta dagli stessi osservatori e centri studi e ricerche dietro lauto compenso.

In buona sostanza, nelle attuali condizioni, il CNEL si presenta come un organismo sostanzialmente superfluo. Per di più, esso è dotato di una struttura molto corposa. Basta pensare che soltanto i consiglieri sono ben centoventidue e poi ci sono il personale ausiliario e gli incarichi di consulenza, il tutto per una spesa annua a carico dei cittadini di oltre 15 milioni di euro. E pur tuttavia, il CNEL non riesce a produrre documentazione di qualità apprezzabile se non acquistandola sul mercato, cioè distribuendo incarichi, consulenze e commesse a soggetti esterni (centri di ricerca, professionisti, accademici).

Riteniamo che la soppressione del CNEL non possa in alcun modo incidere negativa-

mente sul Paese. Tale provvedimento, contenuto nell'articolo 1 del presente disegno di legge, permette di realizzare un risparmio

di 15 milioni di euro all'anno, ma soprattutto rappresenta un segnale positivo che la politica può dare a tutti i cittadini.

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE

Art. 1.

1. L'articolo 99 della Costituzione è abrogato.